

Allegato C

Elaborati tecnici per il rilascio della concessione di coltivazione (art. 17 comma 1)

L'istanza per l'ottenimento della concessione di coltivazione è corredata dai seguenti elaborati progettuali forniti su supporto informatico CD nei formati .doc, .dwg o .dxf, shape files o .e00 o in cartaceo (le mappe presentate nelle scale richieste devono essere elaborate sulla carta tecnica regionale di base 1:2000):

a) programma generale di coltivazione nel quale sono indicate le opere e le attività da eseguire per una corretta e razionale utilizzazione del giacimento, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Per i primi sei anni detto programma è articolato su basi biennali. In relazione al piano di investimento generale il programma è completato con la redazione di un piano di sfruttamento dei pozzi, delle sorgenti o di altre opere di captazione, oggetto di coltivazione, presenti all'interno dell'area di concessione. Il programma contiene l'indicazione della portata di concessione, che non può superare l'80 per cento della somma della portata di esercizio delle singole opere di presa, determinate durante lo svolgimento del permesso di ricerca. Tale percentuale può essere elevata fino alla percentuale massima del 90 per cento in presenza di documentate verifiche di sostenibilità;

b) corografia in scala 1:25.000 con indicazione dell'area di interesse e stralcio della carta tecnica regionale (CTR) scala 1:10.000 con indicazione dell'area di concessione;

c) planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:5.000 con indicazione del perimetro di concessione evidenziato con linea rossa continua e numerazione romana dei singoli vertici. Per ogni vertice è prodotta una monografia topografica e fotografica; da quest'ultima si deve evincere con chiarezza la numerazione romana del capitello e la denominazione o la relativa sigla della concessione. La planimetria è completata con il relativo piano parcellare;

d) stralcio della CTR. in scala 1: 10.000 o di maggiore dettaglio a seconda della disponibilità e delle dimensioni della concessione con indicazione:

1) del perimetro della concessione evidenziato con linea rossa continua;

2) delle sorgenti captate, dei pozzi perforati e delle manifestazioni acquifere presenti all'interno dell'area in concessione e nelle immediate vicinanze;

3) dell'ubicazione dello stabilimento di utilizzazione e del percorso delle condotte adduttrici;

4) della viabilità esistente e di progetto destinata al collegamento dello stabilimento di utilizzazione delle acque.

e) studio di dettaglio del bacino idrogeologico che definisce la caratterizzazione dello stesso in relazione a tutti gli aspetti che interessano la risorsa composto da:

1) studio morfologico e geologico del bacino che deve essere preceduto dall'acquisizione presso le sedi opportune degli studi maggiormente significativi a carattere geologico, idrogeologico, minerario e geotermico eseguiti, a vario titolo, nell'ambito della concessione. Lo studio come sopra descritto deve essere completato dalla documentazione grafica di seguito riportata;

1.1 carta geologica comprensoriale (scala 1:25.000);

1.2 carta geologica di dettaglio (scala 1:10.000);

1.3 sezioni geologiche in numero adeguato (scala 1:10.000);

1.4 carta geostrutturale che riassume i dati relativi a fratturazioni, lineazioni e faglie;

1.5 carta dei dati di base in cui vengono evidenziati studi e perforazioni a suo tempo eseguite nell'area richiesta in concessione e nelle immediate vicinanze.

2) studio idrogeologico del bacino con particolare riferimento alle aree di alimentazione definite anche attraverso l'esecuzione di analisi geochimiche. Lo studio è completato dalla documentazione grafica di seguito riportata:

2.1 grafici e tabelle relative alla piovosità ed alla temperatura di un congruo periodo di osservazione delle stazioni termo-pluviometriche prossime all'area in concessione;

2.2 carta idrogeologica di sintesi del bacino (scala 1:10.000) con indicazioni della permeabilità dei terreni in affioramento, delle sorgenti perenni e non, dei pozzi e delle opere di presa, delle faglie o delle fratture presenti o presunte, e dell'assetto piezometrico e degli assi di flusso delle acque sotterranee (ove note);

2.3 sezioni idrogeologiche con evidenziate le successioni dei terreni suddivisi in base alla

permeabilità ottenuta dall'indagine geognostica e lo schema idrogeologico di alimentazione della sorgente o del pozzo;

2.4 schema di captazione dell'acquifero (sorgente o pozzo) e caratteristiche salienti dell'opera;

2.5 caratterizzazione dell'acquifero in relazione ai dati acquisiti nel corso delle perforazioni e delle indagini eseguite (eventuali Logs, ecc.);

3) carta di vulnerabilità;

4) certificati degli accertamenti geochimici (chimici e isotopici) e microbiologici eseguiti presso laboratori specializzati durante tutto il periodo necessario alla conclusione del permesso di ricerca;

f) proposta di delimitazione delle zone di rispetto su planimetria in scala 1:2000 supportata dai seguenti elaborati tecnici:

1) carta dell'uso del suolo con indicazione delle colture in atto e delle relative pratiche agronomiche, aggiornata alla data di presentazione dell'istanza;

2) carta con l'individuazione dei centri di pericolo quali: discariche, cave, impianti industriali e artigianali, reti tecnologiche di servizio, isole ecologiche, punti di raccolta rifiuti, cimiteri, depuratori, centri abitati, mattatoi, distributori di carburante, vie di comunicazione;

3) carta della vulnerabilità integrata contenente l'integrazione e il confronto fra le carte di cui ai punti 1) e 2) e la cartografia idrogeologica di cui alla lettera e), che specifica quattro tipi di classi di vulnerabilità: irrilevante, bassa, media e alta.